



Luigi Centola: cosmetica superficiale

È passato oltre un mese dall'inaugurazione. Il tempo per metabolizzare la gita a Venezia e i commenti a caldo.

Come consuetudine, per l'apertura di ogni Biennale di Architettura, i giornalisti accreditati raccontano sui principali quotidiani italiani la Mostra – quest'anno un *one man show* intitolata **Fundamentals** – attingendo ai comunicati stampa e sintetizzando le dichiarazioni di presidente e direttore di turno. Mai un'opinione personale o un commento critico, nemmeno la verifica se quanto suggerito corrisponda alla realtà per l'osservatore.

Ci hanno pensato un paio di architetti – Odile Decq e Peter Eisenman – a esprimere un giudizio *tranchant* sulla 14. Mostra di Architettura allestita dal direttore Rem Koolhaas all'Arsenale (Monditalia) e ai Giardini (Elements).

Decq si chiede: a che cosa serve una mostra che non dice cosa possiamo fare per il domani? «È sempre il solito problema di Koolhaas, ha una visione nostalgica dell'architettura, pone dei problemi, fa delle asserzioni, ma non propone nulla per il futuro». Sintetizzando, in «Monditalia» si narrano 41 casi studio del nostro Paese, senza proporre soluzioni o progetti. Occasioni perse senza nemmeno combattere.

Eisenman di fronte alla sofisticata sfilata di maniglie, finestre, muri, scale, rampe e gabinetti commenta: «Ogni linguaggio ha bisogno della sua grammatica e se l'architettura è linguaggio non può farne a meno neanche lei. Io qui vedo invece solo elementi, sillabe e mi manca molto la grammatica». Cioè l'Architettura.

Semplificando: «Elements» è un colto *assemblage*, allestito con ironia e sapienza da Koolhaas, senza proposte su come innovare la disciplina.

Ma veniamo alla partecipazione nazionale italiana, deludente sin dal titolo - Innesti - peraltro impropriamente tradotto in *Grafting*, riciclato dal teorico americano Jeff Kipnis che già nel 1993 nel saggio «*Towards a new Architecture*» descrive la tecnica dell'innesto in architettura e ne analizza i risultati individuando due famiglie di progetti: De-Formazione e In-Formazione. In quel caso però il *Graft* era sperimentato con consapevolezza per la costruzione di nuovi spazi architettonici, proprio come in botanica dove l'innesto fonde due o tre piante differenti per ottenere un nuovo individuo. Invece per il curatore del Padiglione italiano l'innesto, oltre gli slogan, si rivela esclusivamente cosmetico. Lo provano esempi come le varianti dei disegni per la facciata del Duomo e l'exkursus sulla «modernità anomala italiana-milanese» che non portano ad alcuna sistematizzazione teorica o linea di ricerca progettuale. L'omaggio a Milano e la selezione di 85 gradevoli architetture contemporanee italiane, alcune datate e altre non ancora costruite, che nulla hanno in comune tra loro, non possono che confermare tutta la debolezza del tentativo di passaggio tra teoria e pratica. Sorvoliamo sull'improbabile sezione-quadreria «Taglia e Incolla» che attraverso una serie di progettualmente insignificanti *collage*, tecnica in auge negli anni '60, peraltro inadatta a sviluppare qualsiasi tipo di innesto che ambisca all'innovazione in architettura, indebolisce ulteriormente la confusa narrazione, ovvero secondo Zucchi la sensibilità progettuale italiana del reagire a contesti urbani stratificati. Sempre per usare le parole di Kipnis «L'unica forma che il collage produce è la forma del collage», l'uso di photoshop al posto di carta, forbici e colla non cambia

la sostanza. E' il prezzo da pagare per aver scelto come curatore un progettista, abile in cosmetica e maquillage, ma privo di innovazione e consistenza teorica. Molta più attenzione e approfondimento avrebbe invece meritato la timida sezione sull'Expo di Milano, tema di grande interesse politico, sociale e antropologico sia per il riaffiorare del gravissimo e inaccettabile sistema gelatinoso degli appalti che per l'ignota destinazione del sito al termine del periodo dedicato a nutrire il pianeta e le orde di turisti. Cosa diventerà la mega cementificazione/speculazione sui terreni privati di Rho non è dato sapere. E' imbarazzante constatare che, oltre alla vergognosa storia dell'urgenza creata ad hoc per bypassare le regole degli appalti e innescare il sistema delle tangenti, non si conosca ancora il destino di un'area che lo Stato sta infrastrutturando a spese della collettività sottraendo risorse preziose ad altri territori. Speriamo nei controlli e nell'intervento chiarificatore del neo-presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone non solo sugli appalti irregolari pre-Expo ma anche sul decorso post-Expo.

Il Padiglione nazionale della Biennale, invece di occuparsi di cosmetica, avrebbe potuto articolare un'efficace proposta al governo Renzi per risolvere alcuni dei problemi dell'Italia, non solo sul dopo Expo, ma soprattutto sul dopo Taranto, Saline Joniche, Milazzo, Priolo, Portovesme, Terni, Bagnoli e Terra dei Fuochi, che con le loro contraddizioni e drammi umani costituiscono il laboratorio reale per il lavoro e l'economia del Paese. Ma programmazione e futuro in Italia, anche per gli architetti, non esistono più ed è meglio non porre domande scomode che potrebbero disturbare i manovratori.

[Luigi Centola](#)

info@newitalianblood.com

About Author



Luigi Centola

Architetto, fondatore e direttore dello studio Centola&Associati, che si caratterizza per lo sviluppo di masterplan territoriali, progetti urbani e architettonici dall'approccio sistemico dove la sostenibilità è posta al centro di un'indispensabile riunificazione tra pianificazione, ecologia, economia e istanze della collettività. Lo studio ha realizzato progetti e vinto concorsi in Italia e all'estero come gli Holcim Awards per la costruzione sostenibile; è stato invitato all'11. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia e ad Europe Strategic Architecture per l'8° incontro Archilab di Orleans. Luigi Centola presiede la no profit NewItalianBlood che organizza a Salerno i Master Architettura|Ambiente e Progettazione|Bim dove ogni anno 40 giovani progettisti lavorano al futuro della Campania e dell'Italia.

www.centolaassociati.com – www.newitalianblood.com

[See author's posts](#)

[!\[\]\(c694a3ff3b077d76910920a6a1593ab4_img.jpg\) Condividi](#)